



L-33 ECONOMIA E COMMERCIO REGOLAMENTO in vigore dall'a. a. 2013-14

Art.1 - Denominazione del corso di studio e classe di appartenenza

È istituito presso l'Università di Firenze il Corso di Laurea in **Economia e Commercio**, nella Classe di laurea 33 in Scienze Economiche. Il Corso è coordinato dalla Scuola di Economia e Management, conformemente al D.M 270/2004, al Regolamento Didattico di Ateneo e all'Ordinamento Didattico del Corso.

Art.2 - Obiettivi formativi specifici del Corso

§1. L'obiettivo formativo generale è di laureare persone per una serie di ruoli e figure professionali che richiedono competenze di livello universitario nelle varie discipline economiche generali, applicate e aziendali, matematico-statistiche, giuridiche, linguistiche; e in cui si favorisce la costituzione di una capacità di elaborazione autonoma di temi interni alle stesse discipline. In particolare l'obiettivo è una formazione caratterizzata da conoscenze e competenze generali, in ambiti collegati all'interpretazione dei fenomeni e dei problemi economici della società contemporanea (ECONOMIA), anche in funzione dell'inserimento operativo entro singole unità economiche, come imprese, associazioni, enti locali, ecc. (l'organizzazione degli affari, cioè COMMERCIO). La peculiarità formativa di questa offerta è la sua "normalità" rispetto alla tradizione della Facoltà, caratterizzata da una ampiezza di conoscenze di base economiche e aziendali, giuridiche, statistico-matematiche. A queste si aggiungono conoscenze in ambiti affini volti a fornire connotati di operatività e la conoscenza di almeno una lingua europea, oltre all'italiano. La formazione del Corso si presta peraltro al proseguimento degli studi in una serie di Lauree di II livello di ambito economico.

Gli studenti potranno così acquisire: una forte integrazione tra conoscenze di base e competenze professionali specifiche, competenze interdisciplinari, elevate abilità e attitudini trasversali valide per tutti i settori (ad esempio la conoscenza della lingua inglese, l'informatica e la capacità di lavorare il gruppo).

§2. Al fine di soddisfare gli obiettivi generali e di permettere ai laureati di ricoprire ruoli specifici, il Corso ha un tronco comune di attività didattiche, soprattutto basi e caratterizzanti, negli ambiti peculiari, e una varietà di scelte differenziate che permettono di rafforzare la formazione di economista junior entro due ambiti di interessi culturali e di collegati profili professionali: la figura del "generalista" in campo economico e giuridico commerciale, per una gamma di posizioni lavorative di tipo impiegatizio, e libero professionali di base anche nei tessuti di piccola media impresa e nel non profit; la figura del laureato vocato all'analisi economica e quantitativa, in grado di inserirsi in posizione junior in attività di studio economico, di regolazione economica, e di supporto all'integrazione fra sistemi produttivi, ambiente e territorio, in vari enti pubblici e organismi professionali, associativi e sindacali, specie locali, oltre che per l'insegnamento scolastico e la diffusione della cultura economica.

§3. Il CdS permette la continuazione degli studi nell'ambito di lauree magistrali, in particolare in quelle di area economica.

Art. 3 Requisiti di accesso ai corsi di studio

§1. Il CdS è dotato di un Comitato della didattica presieduto dal Presidente del CdS che lo convoca. Salvo quanto stabilito da eventuali normative sopraordinate, tale Comitato: a) comprende almeno altri quattro docenti del CdS scelti e nominati dal Presidente, e almeno un rappresentante degli studenti ove eletti; b) è immediatamente operativo, anche se soggetto a conferma nel primo Consiglio di Corso utile; c) ha sedute valide se è presente almeno un terzo dei docenti aventi diritto; d) delibera col voto della maggioranza assoluta dei presenti; e) ha la responsabilità delle attività di verifica dei requisiti e di preparazione personale per l'accesso al CdS di cui ai commi successivi, oltre che delle altre funzioni previste dallo Statuto di Ateneo e comunque di tutte quelle delegabili dal CdS.

§2. Per l'accesso al CdS si richiedono nozioni di cultura umanistica e scientifico-matematica a livello di scuola media superiore, la familiarità con i principali strumenti informatici e la conoscenza di base di almeno una lingua fra inglese, francese, spagnolo, tedesco.

§3. La verifica del possesso dei requisiti di accesso avviene per mezzo di un test di ingresso non interdittivo ma obbligatorio da effettuarsi secondo le modalità definite di concerto con gli altri Corsi di Studio della Facoltà di Economia dell'Università di Firenze.

§4. Lo studente che evidenzia delle lacune nei requisiti d'ingresso può essere chiamato a svolgere attività di recupero; il CdS può stabilire che il possesso dei requisiti richiesti all'ingresso sia propedeutica al sostenimento di determinate attività

formative previste nel corso di studi. Il CdS può attivare moduli didattici supplementari di sostegno ai fini del superamento del test di ingresso.

Art.4 - Articolazione delle attività formative

§1. Il Corso prevede due curricula e consente la presentazione di piani di studio ad approvazione “automatica”, che rispondono ai requisiti definiti negli allegati tabellari. Può anche ospitare piani personalizzati, ad approvazione “condizionata” all’approvazione del Comitato didattico. Sono possibili anche piani liberi la cui approvazione è vagliata dal Comitato didattico per accertarne le specifiche motivazioni culturali e professionali. In particolare il Comitato della didattica può definire procedure standardizzate per accogliere percorsi per specifici approfondimenti.

§2. La Programmazione didattica e la Guida di Facoltà indicano ogni anno gli insegnamenti attivati tra quelli compresi nella tabella 1 allegata al presente Regolamento, i moduli, e la suddivisione degli stessi fra i vari anni di corso. Nel caso di motivata e grave necessità il Corso può deliberare, in sede di programmazione didattica, la sostituzione di un insegnamento previsto con un altro estratto dalla lista completa, preferibilmente entro lo stesso settore scientifico disciplinare, e comunque nel rispetto dei vincoli di ordinamento, degli obiettivi formativi e dei requisiti quantitativi e qualitativi secondo la normativa nazionale e di ateneo.

§3. Il corso di laurea può deliberare, in sede di programmazione didattica, che alcuni insegnamenti, attività di laboratorio/tirocinio relativi a specifici percorsi o approfondimenti tematici, possano svolgersi nelle sedi decentrate dell’Ateneo fiorentino.

§4. Per le attività a libera scelta sono riconosciuti 18 crediti. Nel caso in cui i crediti siano tratti da insegnamenti impartiti nella Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Firenze, il riconoscimento è automatico, fatta salva la non iterazione dei programmi. Negli altri casi la scelta è soggetta all’approvazione del Comitato didattico del CdS che dovrà valutare, ai sensi dell’art.10, comma 5, lettera a del DM 22 ottobre 2004, n.270, la coerenza dell’attività formativa proposta dallo studente con il progetto formativo del CdS. In sede di programmazione didattica, di Guida dello studente, e di approvazione piani di studio, il Comitato didattico può suggerire ma non imporre scelte coerenti agli indirizzi culturali e professionali dei piani di studio.

§5. La verifica dei CFU in attività diverse da insegnamenti e prove di conoscenza linguistica, quali stages e tirocini o periodi lavorativi con contenuti formativi, è effettuata dal Comitato didattico del CdS sulla base della documentazione prodotta dallo studente interessato, direttamente o tramite uffici dell’Università.

§6. Gli insegnamenti obbligatori del primo anno e di parte del secondo sono volti alla formazione di alcune competenze e conoscenze basilari per ogni laureato del Corso, nelle aree disciplinari proprie della classe di laurea, e in alcune aree trasversali.

a) *Area economica.* Introduzione alla storia economica italiana ed europea fra il medioevo e l’età contemporanea. Principi di economia politica, con particolare riguardo ai modelli microeconomici e macroeconomici standard. Introduzione alle applicazioni economiche della teoria dei giochi. Approfondimenti in tema di politiche economiche o di principi di scienza delle finanze.

b) *Area giuridica.* Istituzioni di diritto civile con particolare riguardo alle regole giuridiche per la gestione delle imprese e di enti pubblici. Approfondimenti in tema di diritto pubblico.

c) *Area dei metodi quantitativi.* Introduzione agli strumenti di statistica metodologica, descrittiva e inferenziale, e all’applicazione degli stessi all’interpretazione dei fenomeni economici. Strumenti matematici basilari quali il calcolo differenziale e l’integrazione di funzione di una variabile, per l’applicazione a semplici modelli di interpretazione economica.

d) *Area aziendale.* Introduzione alle condizioni di esistenza, struttura e gestione delle imprese, interpretazione delle manifestazioni economiche e finanziarie aziendali, rilevazioni contabili. Approfondimenti in tema di analisi di bilancio o di principi e tecniche degli intermediari finanziari.

e) *Aree trasversali:*

- Sapere parlare e comunicare in maniera corretta una lingua straniera (fra inglese, francese, tedesco, spagnolo), con prime applicazioni all’ambito economico.

- Sapere orientare la propria formazione non solo attraverso la scelta degli insegnamenti, ma anche attraverso un’opportuna selezione delle attività di scelta autonoma.

- Sapere elaborare e argomentare correttamente un tema economico specifico, in italiano ed eventualmente in una delle lingue straniere di cui sopra, anche attraverso un breve rapporto scritto, e con l’ausilio di programmi su pc e navigatori internet per ricerche di dati e bibliografiche.

§7. Il CdS può consentire la formazione di una figura di “generalista” in campo economico e giuridico commerciale, per sbocchi immediati volti all’operatività delle organizzazioni economiche, ma anche come base per la prosecuzione degli studi in curricula magistrali centrati sull’approfondimento della preparazione professionale economico giuridica. A tal fine i CFU sono ordinariamente distribuiti nel modo seguente fra le aree di conoscenza:

- *Area economica:* applicazione di modelli economici allo studio dell’impresa, nozioni generali di geografia economica, di economia e politica industriale.

- *Area giuridica:* approfondimento sul diritto commerciale.

- *Area aziendale:* approfondimento di analisi del bilancio.

§8. Il CdS orienta la formazione anche verso una figura di laureato con una cultura economica generale e preparato all’uso degli strumenti dell’analisi economica e quantitativa, sia per sbocchi professionali immediati, sia per la prosecuzione degli

studi in curricula magistrali centrati sull'approfondimento dell'economia politica. A tal fine i CFU possono essere distribuiti ordinariamente nel modo seguente fra le aree di conoscenza:

- Area economica: elementi essenziali e approfondimento delle basi macroeconomiche su temi di economia internazionale, introduzione ai metodi dell'econometria, dell'analisi geografica e delle interdipendenze fra sistemi produttivi, ambiente e territorio, dell'approfondimento delle nozioni e dei metodi di storia economica, dello studio dell'economia italiana, dei distretti industriali e dello sviluppo locale.
- Area giuridica: approfondimento sul diritto commerciale.
- Area quantitativa: funzioni a più variabili, algebra lineare, con applicazioni a modelli economici. Approfondimenti in tema di matematica finanziaria e di statistica economica.
- Area aziendale: applicazione di strumenti di base di economia aziendale ed eventuali approfondimenti

Art.5- Tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto

§1. Il corso ha durata normale di 3 anni. L'attività normale dello studente corrisponde al conseguimento di 60 CFU all'anno, salvo limitati adattamenti. Lo studente che abbia ottenuto 180 CFU adempiendo a tutto quanto previsto dal Corso può conseguire il titolo anche prima della scadenza triennale.

§2. Un CFU corrisponde a 25 ore di lavoro standard. Di queste una parte è dedicata ad attività frontali, fra lezioni ed esercitazioni (e attività similari). Sulla base di apposita delibera da parte del CdS, i singoli insegnamenti possono adottare una diversa forma di organizzazione del lavoro, integrando o sostituendo parte dell'attività di lezione frontale con esercitazioni o altre attività aventi la medesima finalità. Per le attività a carattere professionalizzante o comunque volte a favorire l'introduzione nel mondo del lavoro, quali laboratori, tirocini, moduli professionalizzanti, l'organizzazione del lavoro è preventivamente definita dal CdS in relazione alle specifiche caratteristiche dell'attività formativa stessa.

§3. La verifica del profitto individuale raggiunto dallo studente e il conseguente riconoscimento dei crediti maturati in ogni attività formativa, che può avere forma scritta, orale o combinata, è effettuata da apposita commissione costituita secondo le norme contenute nel Regolamento didattico di Ateneo e presieduta dal responsabile dell'attività formativa.

§4. Gli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini sono valutati con voto espresso in trentesimi, con eventuale lode. L'esito della valutazione per ciascun esame si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se viene conseguito un punteggio non inferiore a 18/30 (diciotto su trenta). Nel caso di insegnamenti svolti all'estero il voto, opportunamente certificato, viene convertito in trentesimi.

§5. Il numero degli esami e delle valutazioni di profitto, calcolato ai sensi dell'art.4 comma 2 dell'allegato 1 al Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, non è superiore a 20.

§6. E' possibile prevedere insegnamenti impartiti a distanza utilizzando adeguate piattaforme di e-learning. Le verifiche di profitto dovranno comunque svolgersi nel rispetto delle modalità definite al comma §3 e di quanto previsto dal regolamento didattico di Ateneo.

Art.6 – Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere

§1. La verifica della conoscenza di una lingua straniera fra inglese, francese, spagnolo, tedesco all'ingresso riguarda la padronanza della lingua stessa in senso generale ed è definita con riferimento al livello minimo A2.

§2. La verifica della conoscenza della lingua inglese prevista nell'ambito del corso di studi fa riferimento alla conoscenza di abilità linguistiche al livello B1 orale, al livello B2 su abilità di comprensione scritta

§3. In caso di necessità, la valutazione del possesso delle predette conoscenze linguistiche può essere demandata a strutture specializzate sia interne che esterne all'Università di Firenze che, in accordo con il CdS, stabiliscono le modalità di verifica ed il livello di conoscenza necessario per il conseguimento dell'idoneità o dei crediti riservati a questa attività formativa.

Art.7 Modalità di verifica delle altre competenze richieste, dei risultati degli stages e dei tirocini

§1. Per le attività che non corrispondono a insegnamenti universitari, per le attività di tirocinio e di laboratorio e per l'accertamento dell'abilità linguistica, la valutazione può essere espressa con due sole modalità di "idoneo" o "non idoneo". In tal caso l'attività non entra nel calcolo della media complessiva dei punteggi conseguiti dallo studente.

§2 I crediti previsti per il tirocinio si acquisiscono con l'attestazione del completo svolgimento delle attività previste nel progetto di tirocinio da compiersi secondo le modalità previste dal CdS o, in mancanza, dalla Facoltà di Economia dell'Università di Firenze.

Art. 8 - Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

§1. La verifica dei CFU e la convalida di attività conseguiti in periodi di studio all'estero è effettuata dal Comitato didattico, o suo delegato alle Relazioni internazionali, sulla base della documentazione prodotta dallo studente interessato direttamente o tramite i competenti uffici della Facoltà di Economia o dell'Università di Firenze.

§2. Salvo i casi espressamente autorizzati o salvo convenzioni per il riconoscimento reciproco dei titoli di studio con università straniera, l'eventuale periodo di studio all'estero dello studente del CdS ha durata convenzionale pari a un semestre e non possono essere convalidati attività (insegnamenti, lingua, stages, e altro) per più di 30 cfu a semestre di frequenza all'estero.

Art. 9 - Eventuali obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità

§1. Obblighi di frequenza per singoli insegnamenti o attività formative possono essere stabiliti dal CdS con apposita delibera. Per gli studenti che certifichino l'impossibilità parziale o assoluta alla frequenza ad una o più attività a frequenza obbligatoria, la struttura didattica competente può individuare forme alternative di attività che consentano l'acquisizione dei crediti corrispondenti. La frequenza è in ogni caso obbligatoria per i tirocini e le attività di laboratorio.

§2. Il CdS in occasione della programmazione didattica annuale, stabilisce le propedeuticità. In ogni caso, gli esami relativi ad insegnamenti individuati da uguale denominazione e un numero d'ordine progressivo, devono essere sostenuti secondo il numero d'ordine ad essi assegnato. Inoltre, il riconoscimento dei CFU maturati in Microeconomia è propedeutico a Macroeconomia, Introduzione alla Econometria, e a Economia dello sviluppo e dell'organizzazione industriale. Il riconoscimento dei CFU maturati in Microeconomia e Macroeconomia è propedeutico a Economia internazionale, Politica economica, Scienza delle Finanze. Il riconoscimento dei CFU maturati in Istituzioni di diritto privato è propedeutico al riconoscimento di Diritto Commerciale. Il riconoscimento dei CFU maturati in Statistica è propedeutico a Statistica economica, a Statistica economica del turismo e Introduzione alla Econometria. Il riconoscimento dei CFU maturati in Matematica per le applicazioni economiche I è propedeutico a tutti gli altri insegnamenti matematici. Matematica per le applicazioni economiche II e Matematica finanziaria sono propedeutici ai relativi laboratori. Inoltre, sono propedeuticità consigliate: Matematica per le applicazioni economiche I per gli insegnamenti caratterizzanti dei settori Secs-P/01, Secs-P/02, Secs-P/03, Secs-P/05; Statistica per Economia dello sviluppo e dell'organizzazione industriale. Storia economica e Storia economica e del turismo sono fra loro incompatibili.

§3. Nel caso di insegnamenti articolati in due moduli denominati in ordine successivo (in genere mod. a e mod. b), salvo espressa disposizione in senso contrario, il superamento dell'esame relativo al primo modulo è propedeutico al sostenimento del secondo.

Art. 10 – Eventuali modalità didattiche differenziate per studenti part-time

Gli organi del CdS possono prevedere in maniera autonoma o deliberare l'adesione a forme di didattica differenziata per studenti a tempo parziale predisposte dalla Facoltà di Economia o dall'Ateneo.

Art. 11 - Regole e modalità di presentazione dei piani di studio

La scadenza di presentazione dei piani di studio dovrà avvenire secondo i termini previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo. Ogni piano approvato rispetta i vincoli sui CFU formativi previsti dal D.M. del 16/03/2007, n. 155 e dal prospetto delle attività formative dell'ordinamento didattico del Corso.

Art. 12 - Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo

§1. La prova finale consiste in un elaborato redatto su argomento concordato con un docente del corso di studio. Detto elaborato viene esposto dal candidato e discusso con il docente innanzi ad apposita commissione.

§2. Per essere ammessi alla prova finale è necessario aver prima conseguito tutti i crediti relativi alle altre attività formative previste dal piano di studi.

§3. Alla prova finale sarà attribuito un punteggio di merito che concorre alla formazione del voto finale di laurea. Questo tuttavia deve essere basato prevalentemente sui risultati conseguiti nell'intero percorso di studi, ovvero sui voti conseguiti nei singoli esami sui tempi di conseguimento del titolo. Un apposito regolamento stabilisce l'implementazione di tali criteri.

§4. Il corso di studi potrà prevedere che il sostenimento della discussione dell'elaborato avvenga in modo separato dalla proclamazione del conseguimento del titolo di studio.

Art. 13 - Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio

§1. Lo studente può chiedere il riconoscimento di attività formative svolte presso altri corsi di studio di Università, italiane o straniere, avendo cura di produrre idonea documentazione in merito al programma di studio effettivamente svolto. Possono essere previsti colloqui di verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Nei casi di passaggio da corsi di laurea appartenenti alla stessa classe L.33 la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50%. Qualora il corso di provenienza sia stato svolto in modalità a distanza la quota minima del 50% può essere riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi dell'art.2,

comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286. I voti degli insegnamenti accreditati sono quelli conseguiti dallo studente in trentesimi.

§2. Secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010 n.240, lo studente può chiedere il riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali maturate nel corso della propria attività lavorativa nonché di altre conoscenze e competenze maturate in attività formative di livello post-secondario. I relativi crediti possono essere attribuiti tenendo conto della coerenza di dette competenze con il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea, sulla base delle opportune certificazioni prodotte dallo studente e di eventuali colloqui di verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il riconoscimento di competenze professionali può avvenire nel limite massimo di 12 cfu; rientra in questo limite anche il riconoscimento di attività lavorative a titolo di tirocinio.

§3. Possono essere riconosciute competenze linguistiche acquisite da enti esterni se appositamente accreditati.

Art.14– Servizi di tutorato

I servizi di tutorato agli studenti del CdS comprendono:

- a) i servizi di orientamento all'entrata, in itinere, e in uscita predisposti dalla Facoltà di Economia e ai quali il CdS aderisce e contribuisce;
- b) le attività del Comitato didattico e dei delegati dello stesso comitato;
- c) i servizi di supporto ai tirocini somministrati dal Polo delle scienze sociali, ai quali il CdS aderisce e contribuisce;
- d) i servizi di supporto agli scambi internazionali somministrati dalla Facoltà e dal Polo delle scienze sociali, ai quali il CdS aderisce e contribuisce;
- e) il tutoraggio assicurato da un docente per la prova finale;
- f) altri servizi di Ateneo o della Facoltà di Economia ai quali il CdS può aderire e contribuire.

Art.15 - Pubblicità su procedimenti e decisione assunte

Nel rispetto della normativa sulla privacy e di quanto previsto al riguardo dalla Facoltà di Economia e dall'Ateneo, il CdS provvede a dare pubblicità ai procedimenti ed alle decisioni assunte tramite il proprio sito internet.

Art. 16 – Valutazione della qualità

§1. Il CdS aderisce formalmente e sostanzialmente a procedure di valutazione della qualità, coerenti con il modello approvato dagli Organi Accademici e in accordo con le azioni svolte a livello di ateneo. In continuità con Economia e commercio ex 509/1999, il CdS può adottare un sistema di gestione della qualità secondo il modello CRUI. E' possibile adottare modelli differenti ove il CdS ne rilevi la convenienza complessiva.

§2. Il CdS adotta al suo interno il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti gestito dal Servizio di valutazione della didattica di Ateneo.

Art. 17 – Norme transitorie

§1. Per il passaggio dall'ordinamento ex 509/1999 a quello ex 270/2004 le corrispondenze nominative sono illustrate nella tabella delle corrispondenze in allegato. Non vi è corrispondenza necessaria nei CFU. Questo significa che nel caso di carenza di CFU in un determinato ambito lo studente dovrà sostenere esami integrativi; nel caso di eccesso di CFU in un determinato ambito, i CFU in eccesso saranno classificati come "attività integrative di SSD (qualificato)" e utilizzati se possibile nello stesso ambito o in altri ambiti, fra cui la scelta autonoma, con capienza nei SSD in eccesso.

§2. La scelta di rimanere nell'ordinamento previgente non pregiudica la possibilità di decidere successivamente il passaggio nel nuovo ordinamento, mentre la scelta di passare nel nuovo ordinamento viene considerata irrevocabile.

§3. La tabella delle corrispondenze in allegato illustra le corrispondenze nominative fra esami delle L-33 Economia e commercio dell'Università di Firenze, secondo l'ordinamento ex 270/2004 prima dell'a.a. 2012/2013 e gli esami di Economia e commercio ex 270/2004 dopo l'a.a. 2012/2013. Non vi è corrispondenza necessaria nei CFU. Lo studente che, iscritto a un CdS anteriore alla riforma dell'a.a. 2012/2013, non passi al nuovo Economia e commercio è invitato a rivolgersi ai docenti degli insegnamenti corrispondenti per sostenere gli esami del proprio piano di studio e per eventuali attività didattiche di supporto. In caso di mancanza di corrispondenza lo studente è invitato a rivolgersi al Comitato della didattica.

§4. Per quanto non previsto nei commi precedenti si rinvia a quanto stabilito dalla Facoltà o dall'Ateneo.